

## CREDI TU QUESTO?

La Liturgia della Parola (CEI, Messale romano, ed. 2020, p. 320 ss.)



### LITURGIA DELLA PAROLA (seconda parte)

Dopo aver esaminato la prima parte della Liturgia della Parola, dedicata all'ascolto della Parola di Dio, in questo numero focalizziamo l'attenzione su ciò che immediatamente segue nella celebrazione eucaristica: l'*omelia*, la *Professione di fede* (il *Credo*) e la *Pregghiera universale* (o *Pregghiera dei fedeli*).



### DALL'ASCOLTO ALLA RISPOSTA

Terminato il Vangelo, tutti torniamo a sederci. Ci mettiamo comodi per ascoltare l'**omelia** (nel linguaggio popolare è detta anche *predica*). Si tratta di un momento particolare perché è l'unica parte della messa diversa per tutte le chiese del mondo, dato che ogni presbitero o diacono la prepara personalmente. Un tempo più disteso – anche se il Messale le poche volte in cui ne parla scrive quasi sempre «*breve omelia*» – meno importante degli altri, ma non trascurabile: l'obiettivo è infatti aiutarci a comprendere meglio quella Parola che Dio ci ha appena donato, facendola risuonare in noi più volte e in diversi modi, così che possiamo **sentire vero anche per la nostra stessa vita quanto abbiamo appena ascoltato** nel Vangelo e nelle altre letture.

Certo, non è sempre facile restare attenti a tutto ciò che il sacerdote dice, ma ciò che conta è sostare alla presenza di Dio e poterci portare a casa una provocazione concreta dalla Parola ascoltata. C'è infatti un rischio che corriamo ogni domenica,

appena usciti dalla chiesa: riprendere la nostra vita ordinaria come se nulla fosse accaduto; ma il Signore ci ha davvero parlato e ha posto dentro di noi qualche spunto per farci crescere nella fede. È questo il senso del **silenzio** che segue l'omelia: lasciare che le tante parole possano depositarsi in noi, passando dalle orecchie al cuore.



La celebrazione continua poi con la **Professione di Fede**. Tutta l'assemblea si alza in piedi e pronuncia insieme questa lunga preghiera, il *Credo* o *Simbolo*, che racchiude i contenuti fondamentali della nostra fede. Il testo che solitamente si proclama è stato scritto più di 1700 anni fa da tutti i vescovi del mondo cristiano di quel tempo, riuniti insieme nei concili di Nicea e Costantinopoli, due città dell'Asia Minore (oggi Turchia). Tra il V e l'XI secolo è stato inserito all'interno della celebrazione eucaristica domenicale a partire dall'Oriente e poi in Occidente. Il Credo esprime in sintesi la fede cristiana nell'unico Dio in tre Persone: Dio **Padre**, Dio **Figlio** – Gesù Cristo fatto uomo, morto, sepolto, risorto e asceso al Cielo – e Dio **Spirito Santo**. Una fede che comprende anche la Chiesa, il battesimo che perdona i peccati, la risurrezione dei morti e la vita eterna, in Paradiso, con Dio.

La particolarità del Credo è il modo con cui lo si proclama. Provate a fare un esperimento: ditelo tutto di seguito, da soli; molto probabilmente, se ci riuscite, farete non poca fatica. Invece,

quando lo preghiamo in chiesa durante la messa, il testo fila in modo liscio, addirittura rispettando tutti le stesse pause. È un bel segno che ci mostra come la fede non sia mai qualcosa di personale, ma si vive sempre insieme agli altri.

Tutto ciò vale anche per l'altra formula prevista dal Messale, il *Credo degli apostoli*, la cui origine risale alla Chiesa di Roma dei primi secoli; è indicato in particolar modo per la Quaresima o il Tempo di Pasqua.

Infine, a conclusione della Liturgia della Parola, troviamo la **Preghiera universale**, chiamata anche *Preghiera dei fedeli*, che è una grande invocazione a Dio a partire dalle necessità della Chiesa per aprirsi ai bisogni di ogni uomo e donna di questa Terra, in particolare per quanti sono in difficoltà, perché l'eucarestia non è mai un fatto individuale: non solo non vi partecipo da solo, ma sempre in comunione con tutto il mondo. Non vanno dimenticate nemmeno la parrocchia e le persone presenti. Solitamente il presbitero introduce invitando alla preghiera, poi un lettore propone quattro o cinque preghiere a cui si risponde con un ritornello – come il classico «Ascoltaci, o Signore» – e, infine, il presbitero conclude con un'orazione.

La Preghiera universale rende evidente come sia tutta l'assemblea a concelebrare. In queste invocazioni, infatti, **presentiamo insieme a Dio la preghiera per tutti gli uomini**, esercitando così quel *sacerdozio comune* che ogni cristiano ha ricevuto nel battesimo.

In sintesi, dopo aver ascoltato la Parola di Dio, se l'omelia ci fa sostare ai piedi del Signore e la Professione di fede suscita e dichiara il nostro assenso, la Preghiera universale ci aiuta a rispondere a tale Parola, portando a Dio non solo le nostre vite ma il mondo intero.

## TRACCIA PER UN INCONTRO DI GRUPPO



*Nel condividere questi contenuti in un incontro di gruppo, la guida può seguire questo schema:*

- **Lancio del tema**

Dopo aver scritto il *Credo* in un cartellone, lo si taglia in tanti pezzi sfidando i ragazzi a ricomporre il puzzle. Si può giocare a più squadre che si sfidano contemporaneamente oppure

utilizzare un gioco per far recuperare i singoli pezzi e poi riordinarli correttamente.

- **Approfondimento**

Partendo dalle parti previste nel Messale, si propone una riflessione sulla seconda parte della liturgia della Parola (vedi sezione precedente).

- **Pregiera finale**

Disposti attorno al *cero pasquale* acceso, si proclama il Vangelo (*Gv 11, 17-27*). Mentre si esegue un canto o con una musica di sottofondo, ciascuno accende il proprio lumino dal cero (i più grandi possono aiutare i più piccoli). Illuminati da Cristo luce del mondo, si professa insieme la stessa fede con una delle formule previste dal messale.



## DENTRO AL TESTO: LE PAROLE DEL MESSALE

Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra.  
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Messale Romano, p. 323*

*Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto «degli apostoli»*

InCordata



in\_cordata

